



Dr. Francesco Rinaldi

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

PROGETTO PRELIMINARE

“Realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata di cui agli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 5/02/1998 e s.m.i., con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno - Operazioni di Recupero R3 – R13 “

DITTA RICHIEDENTE

Gestione Servizi Ambientali

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Sede Legale:

Via Strozziacaponi 180/E - 06132 Perugia

Sede Impianto:

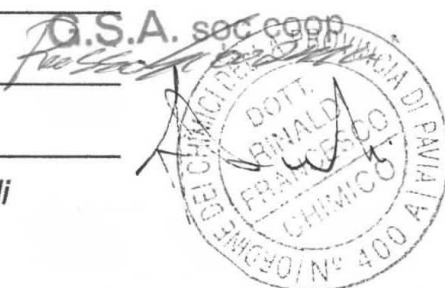
Zona Ind.le Via Case Sparse – 06063 Magione

Committente

G.S.A. Soc. Coop

Gruppo di lavoro

Dr. Francesco Rinaldi



1.	PREMESSA	4
2.	PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ	5
2.1	L'AZIENDA E LA LOCALIZZAZIONE	5
2.2	TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTIBILI ALL'INTERNO DELL'AREA	7
2.1.1	TIPOLOGIA 1.1. – RIFIUTI DI CARTA CARTONE	8
2.1.2	TIPOLOGIA 2.1. – RIFIUTI DI VETRO	9
2.1.3	TIPOLOGIA 3.1 RIFIUTI DI METALLO	10
2.1.4	TIPOLOGIA 3.2 RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE	11
2.1.5	TIPOLOGIA 5.7. – RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI	12
2.1.6	TIPOLOGIA 5.8. – RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI RICOPERTI DI RAME	12
2.1.7	TIPOLOGIA 6.1 – RIFIUTI PLASTICI	13
2.1.8	TIPOLOGIA 6.2 – RIFIUTI PLASTICI	13
2.1.9	TIPOLOGIA 8.4 – RIFIUTI TESSILI	14
2.1.10	TIPOLOGIA 8.9 – RIFIUTI TESSILI	14
2.1.11	TIPOLOGIA 9.1 – RIFIUTI DI LEGNO	15
2.1.12	TIPOLOGIA 10.2 – RIFIUTI PNEUMATICI	16
3.	ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	17
3.1	MODALITÀ OPERATIVE GENERALI	20
3.2	FASE 1 - INGRESSO RIFIUTI E LORO STOCCAGGIO (R13)	21
3.3	FASE 2 - SELEZIONE	22
3.4	FASE 3 - ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI	22
3.5	FASE 4 - ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI	23
3.6	FASE 5 - DEPOSITO MATERIE PRIME E/O RIFIUTI SELEZIONATI	23
3.7	FASE 6 - DEPOSITO ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI SELEZIONATI E/O MATERIE PRIME ..	23
4.	PROCESSI DI LAVORAZIONE RECUPERO MATERIA	24
4.1	LAVORAZIONE RECUPERO - RIFIUTI DI CARTA E/O CARTONE TIPOLOGIA 1.1	25
4.2	LAVORAZIONE RECUPERO - RIFIUTI DI PLASTICA TIPOLOGIE 6.1 E 6.2	27
5.	PROCESSI DI MESSA IN RISERVA R13	30
5.1	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI DI VETRO TIPOLOGIA 2.1	31
5.2	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI DI FERRO – ACCIAIO – GHISA - TIPOLOGIA 3.1	31
5.3	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE - TIPOLOGIA 3.2	32
5.4	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI DI SPEZZONI DI CAVO - TIPOLOGIA 5.7	32
5.5	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI DI SPEZZONI DI CAVO - TIPOLOGIA 5.8	33
5.6	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI TESSILI - TIPOLOGIA 8.4	34
5.7	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI TESSILI - TIPOLOGIA 8.9	34
5.8	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI DI LEGNO - TIPOLOGIA 9.1	35
5.9	MESSA IN RISERVA - RIFIUTI PNEUMATICI - TIPOLOGIA 10.2	35

6.	RIFIUTI PRODOTTI NELLE OPERAZIONI DI RECUPERO / SELEZIONE.....	36
7.	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	36
8.	SCARICHI IDRICI	36
9.	PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA	36
10.	VIABILITÀ.....	37
11.	NOTA FINALE.....	37

Allegati

- *Allegato 1 Planimetria Catastale e Estratto PRG*
- *Allegato 2 Contratto d'affitto dell'area*
- *Allegato 3 Dichiarazione Compatibilità Urbanistica*
- *Allegato 4 Nulla Osta Comune di Magione*

Planimetria

- *Planimetria Complessiva*

1. PREMESSA

Su incarico della Società "Gestione Servizi Ambientali Società Cooperativa a Responsabilità Limitata PIÙ G.S.A " in breve G.S.A., lo scrivente ha predisposto il presente Progetto Preliminare per la realizzazione di un Centro di Recupero di Rifiuti Speciali non pericolosi in procedura semplificata di cui agli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 5/02/1998 e s.m.i. capacità complessiva superiore a 10 t/giorno - Operazioni di Recupero R3 – R13 ubicato in Loc. Ind.le Via Case Sparse – Magione (PG).

Il presente *Progetto Preliminare* accompagna l'istanza di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 12/2010, art. 11 e alla D.G.R. 861/2011, Allegato B per la valutazione del potenziale "impatto significativo sull'ambiente", al fine dell'eventuale sottoposizione dello stesso progetto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il progetto, e conseguentemente lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale, prevedono:

- ***Realizzazione di un Centro di Recupero di Recupero di Rifiuti non pericolosi in Procedura Semplificata con capacità complessiva superiore a 10 ton/gg e operazioni di recupero R3 e R13***
- ***La gestione delle seguenti tipologie di rifiuti:***
 - a. *Rifiuti di carta cartone e prodotti in carta*
 - b. *Rifiuti di vetro*
 - c. *Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica*
 - d. *Rifiuti costituiti da cavi*
 - e. *Rifiuti plastici*
 - f. *Rifiuti tessili*
 - g. *Rifiuti di legno*
 - h. *Rifiuti costituiti da pneumatici*

Sulla base quindi di quanto si vuole realizzare all'interno del Centro si ritiene che il progetto sia sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i., in quanto intervento ricompreso nell'allegato IV alla parte II del medesimo decreto nella categoria procedurale di cui al punto 7, lettera zb) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*"

Quanto viene presentato è conforme alla L.R. 12/2010 s s.m.i., alla D.G.R. 861/2011 e a quanto previsto dall'art.20 e all'Allegato V della Parte II del del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

2. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

2.1 L'Azienda e la localizzazione

La società "G.S.A. Soc. Coop" ha sede Legale in Via Strozzeccapponi 180/E a Perugia ed è Iscritta alla C.C.I.A.A. di Perugia al n°0339151054 6.

L'area sulla quale verrà svolta l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi si trova a Magione in Zona Ind.le Via Case Sparse, è in affitto alla "G.S.A. Soc. Coop" e risulta censita al Foglio 40 particelle 19 - 69 del Comune di Magione (PG) (Allegato 1).

L'attività verrà svolta all'interno di una settore dell'area totale, vedi planimetria 1 allegata, che include il capannone principale e una parte del piazzale.

L'area interessata all'attività di gestione dei rifiuti sarà delimitata opportunamente e resa indipendente dalla restante, lungo i confini ad eccezione dell'accesso viario è presente una recinzione, in modo da integrare l'attività all'ambiente circostante con un minor impatto visivo e contenere il rumore derivante dall'attività di recupero dei rifiuti e dei mezzi durante la movimentazione dei carichi e degli scarichi.

Tutta l'area nella quale è collocato il Centro di recupero presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e uscita.



Area del Centro di Recupero di rifiuti non pericolosi -

L'impianto sorge in area classificata dal vigente P.R.G del Comune di Magione come Zona "D2 Per insediamenti produttivi"; dal punto di vista urbanistico l'impianto è quindi coerente con gli strumenti esistenti (Allegato 1).

L'area, al di fuori del centro abitato di Magione, si trova in una zona industriale, caratterizzata da una spiccata vocazione produttiva, con la presenza di altre attività industriali e terziarie.

La rete viaria di scorrimento che serve l'impianto è costituita dalla strada SR 75 Bis facilmente accessibile e transitabile da parte degli automezzi pesanti; a circa 2 Km è inoltre presente la rampa di accesso e uscita dello svincolo di Chiugiana del raccordo Autostradale E45 Bettolle – Perugia.

La ditta ha ottenuto dal Comune di Magione, per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi nell'area indicata, il nulla osta all'attività e la compatibilità urbanistica del progetto presentato (Allegato 3 / 4).

L'area complessiva sulla quale si svolgerà l'attività non è compresa tra quelle individuate come "non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento" dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 301 del 5 Maggio 2009.

2.2 Tipologie di rifiuti gestibili all'interno dell'area

La Ditta intende gestire all'interno del centro le tipologie di rifiuti non pericolosi riportate nella tabella sottostante e rientranti tra quelle previste nell'Allegato I – Sub allegato 1 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. Nella stessa tabella sono riportati i quantitativi annui per singola tipologia di rifiuto e la quantità totale gestibile annualmente all'interno del centro.

Punto D.M. 05/02/98 e s.m.i.	Descrizione	Codici CER	Operazioni di recupero	Quantità rifiuti max t/anno	Quantità totale annua
1.1	Rifiuti di carta ecc.,	[150101] [150105] [150106] [200101]	R3 – R13	24.000	89.000
2.1	Rifiuti di vetro ecc	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13	5.000	
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[150104] [200140] [120102] [120101] [160117] [170405] [191001]	R13	5.000	
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191202] [200140]	R 13	3.000	
5.7	Cavi	[170402]	R 13	1.000	
5.8	Cavi	[160122] [160118] [170401]	R13	1.000	
6.1	Rifiuti di plastica ecc.	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R3 – R13	20.000	
6.2	Sfridi, scarti, ecc	[070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R3 – R13	5.000	
8.4	Rifiuti tessili	[040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]	R13	3.000	
8.9	Rifiuti tessili	[200110] [200111] [191208]	R13	1.000	
9.1	Scarti di legno	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13	5.000	
10.2	Pneumatici	[160103]	R13	6.000	

Tab.1 Tipologie di rifiuti e quantitativi gestiti

Nei prossimi sottoparagrafi sono riportate elencate per singola tipologia le Norme tecniche, estratto dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. all' Allegato I – Sub allegato 1, relative alle diverse tipologie di rifiuti che si intendono gestire all'interno del centro.

Soggetto Proponente G.S.A. Soc. Coop.

2.1.1 Tipologia 1.1. – Rifiuti di carta cartone

1.1 Tipologia

rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]

1.1.1 Provenienza

attività produttive; raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

1.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

1.1.3 Attività di recupero:

- a) riutilizzo diretto nell'industria cartaria [R3]
- b) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:
impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamina vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm

1.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate;
- b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

2.1.2 Tipologia 2.1. – Rifiuti di vetro

2.1 Tipologia

imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [\[101112\]](#).

2.1.1 Provenienza

raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

2.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

2.1.3 Attività di recupero:

- a) recupero diretto nell'industria vetraria [R5];
- b) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, per l'ottenimento di rottame di vetro pronto al forno con le seguenti caratteristiche: Pb <0,3 ppm sull'eluato effettuato in base ai criteri riportati nel Dm 21/3/73 "Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale" e successive modifiche e integrazioni (Supplemento G.U. n. 104 del 20 aprile 1973); per il rottame di vetro di colore misto pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodio-calcico con granulometria >3 mm, ceramica e porcellana <0,01%, pietre <0,02%, metalli magnetici <0,002%, metalli amagnetici <0,01%, materiali organici <0,1%, altri vetri 0,5%, umidità <3% in peso, frazione sottovaglio (<3 mm) <5%; per il rottame di vetro di colore giallo, mezzo bianco o bianco pronto al forno: materiale solido costituito da rottame di vetro sodico-calcico con granulometria >3mm, ceramica e porcellana <0,01%, pietre <0,01%, metalli magnetici <0,002%, metalli amagnetici 0,01% (0,003% per il rottame di vetro trasparente), materiali organici <0,1%, altri vetri <0,5% (4% per il rottame di vetro trasparente), umidità <3% in peso, frazione sottovaglio (<3mm) <5% [R5];
- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e colmature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio, mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, analisi del contenuto in metalli pesanti, e verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

2.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) manufatti in vetro;
- b) materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate;
- c) materie prime secondarie per l'edilizia.

2.1.3 Tipologia 3.1 Rifiuti di metallo

3.1 Tipologia

rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210]–[160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140][191202] [200140][191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299]e [120199].

3.1.1 Provenienza

attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230

3.1.3 Attività di recupero:

- a) recupero diretto in impianti metallurgici [R4];
- b) recupero diretto nell'industria chimica. [R4]
- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi <0,1% in peso
 - PCB e PCT <25 ppb,
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso;
 - polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
 - non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
 - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi

3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- b) sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate;
- c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

2.1.4 Tipologia 3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe

3.2 Tipologia

rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [200140] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [191002] [170403] [191002] [170404] [191002] [170406] [191002] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]

3.2.1 Provenienza

attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.2.2 Caratteristiche del rifiuto:

rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.2.3 Attività di recupero:

- a) recupero diretto in impianti metallurgici [R4];
- b) recupero diretto nell'industria chimica. [R4]
- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi < 2 % in peso
 - PCB e PCT <25 ppb,
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso;
 - polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
 - non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
 - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) metalli o loro leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate;
- c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO.

2.1.5 Tipologia 5.7. – Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi

5.7 Tipologia

spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411].

5.7.1 Provenienza

scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici

5.7.2 Caratteristiche del rifiuto:

fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.

5.7.3 Attività di recupero:

- a) messa in riserva [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3].
- b) pirottrattamento per asportazione del rivestimento e successivo recupero nell'industria metallurgica [R4].

5.7.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.

2.1.6 Tipologia 5.8. – Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi ricoperti di rame

5.8 Tipologia

spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160122] [160118] [160122] [160216]

5.8.1 Provenienza

scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica.

5.8.2 Caratteristiche del rifiuto:

spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

5.8.3 Attività di recupero:

- a) messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3].
- b) pirottrattamento per asportazione del rivestimento e successivo recupero nell'industria metallurgica [R4].

5.8.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

2.1.7 Tipologia 6.1 – Rifiuti plastici

6.1 Tipologia

rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].

6.1.1 Provenienza

raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

6.1.3 Attività di recupero:

messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].

6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667
- b prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

2.1.8 Tipologia 6.2 – Rifiuti plastici

6.1 Tipologia

sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216][160306] [170203].

6.1.1 Provenienza

industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%..

6.1.3 Attività di recupero:

messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667
- b prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

2.1.9 Tipologia 8.4 – Rifiuti tessili

8.4 Tipologia

rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali [040221] [040222] [040209] [160122] [200110] [200111]

8.4.1 Provenienza

industria della produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali; industria della confezione, industria del mobile, industria automobilistica; industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile.

8.4.2 Caratteristiche del rifiuto:

rifiuti di lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche

8.4.3 Attività di recupero:

messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, separazione, igienizzazione [R3].

8.4.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze.

2.1.10 Tipologia 8.9 – Rifiuti tessili

8.9 Tipologia

indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo [200110] [200111] [191208].

8.9.1 Provenienza

cicli di post-consumo.

8.9.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale costituito da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati di lino, cotone, lana, altre fibre naturali artificiali e sintetiche, non impregnati da oli, morchie, non contenenti materiali impropri.

8.9.3 Attività di recupero:

- a) messa in riserva [R13] per la destinazione in cicli di consumo mediante selezione e igienizzazione per l'ottenimento delle seguenti specifiche [R3]:
 - carica aerobica mesofila <106 /g
 - streptococchi fecali <102 /g
 - salmonelle assenti su 20 g
- b) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, igienizzazione [R3].

8.9.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo.

materie prime secondarie per l'industria tessile conformi alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze.

2.1.11 Tipologia 9.1 – Rifiuti di legno

9.1 Tipologia

scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

9.1.1 Provenienza

industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

9.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

9.1.3 Attività di recupero:

messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]:

- a) recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria [R3];
- b) recupero nell'industria cartaria [R3];
- c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3];

9.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate;
- b) pasta di carta e carta nelle forme usualmente commercializzate;
- c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate

2.1.12 Tipologia 10.2 – Rifiuti pneumatici

10.2 Tipologia

pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103].

10.2.1 Provenienza

industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica.

9.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA <10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme.

9.1.3 Attività di recupero:

messa in riserva di rifiuti di gomma [R13] con lavaggio, triturazione e/o vulcanizzazione per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero:

- a) recupero nell'industria della gomma per mescole compatibili [R3];
- b) recupero nella produzione bitumi [R3];
- c) realizzazione di parabordi previo lavaggio chimico fisico se contaminato, eventuale macinazione, compattazione e devulcanizzazione [R3].

9.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) manufatti in gomma nelle forme usualmente commercializzate;
- b) e c) bitumi e parabordi nelle forme usualmente commercializzate.

3. Organizzazione dell'impianto

Il Centro di recupero completamente recintato, dotato di ingresso indipendente, pesa a ponte interrata, ha un'estensione complessiva pari a circa 4.300 mq; comprende un capannone di circa 600 mq pavimentato in cemento al cui interno vengono svolte alcune lavorazioni e in cui sono ubicati i servizi e gli uffici e un'area esterna di circa 3.700 mq.

L'area esterna sarà dotata di piazzole in cemento per lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti sia in cumuli che in cassoni scarrabili, mentre le aree di transito dei mezzi sono completamente asfaltate.

Le piazzole esterne non coperte adibite all'impianto di recupero, alla messa in riserva e al deposito delle materie ottenute dal trattamento dei rifiuti e commercializzate come "materiali" saranno dotate di un impianto di raccolta delle acque di dilavamento mediante pozzetti, come previsto dal D.M. 05/02/98 e s.m.i.

L'impianto nel suo complesso sarà dotato di un sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento derivanti dalla gestione dei rifiuti.

L'impianto di recupero sarà costituito da:

- *Un'area in ingresso, adibita all'accettazione del rifiuto, ospitante la pesa elettronica*
- *Un'area esterna dove sarà eseguita la movimentazione e la lavorazione dei materiali con messa in riserva dei rifiuti il deposito dei materiali recuperati la movimentazione dei mezzi d'opera e il transito e il ricovero degli automezzi adibiti al trasporto rifiuti*
- *Un capannone contenete le attrezzature la lavorazione dei rifiuti e gli uffici*
- *Una tettoia all'esterno del capannone per la lavorazione dei rifiuti plastici, lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali ottenuti dalle lavorazioni*

All'interno del capannone saranno installate le seguenti macchine:

- *Pressa meccanica per la pressatura dei rifiuti con nastro caricatore*
- *Impianto di selezione manuale composto da nastri trasportatori orizzontali e verticali*
- *Macchina spelacavi.*

All'esterno adiacente al capannone sotto una tettoia aperta su tre lati sarà installato il "sistema" di recupero dei materiali plastici composto da nastro trasportatore, mulino per macinazione, filtro depolverizzatore e sistema di abbattimento delle emissioni.

Il settore dedicato al conferimento dei rifiuti sarà distinto da quello di messa in riserva e delle lavorazioni e avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

La messa in riserva dei rifiuti sarà realizzata all'interno del capannone o nelle aree dedicate esternamente in cassoni o in cumuli.

Tutte le aree di stoccaggio saranno identificate da apposita segnaletica e cartellonistica idonea ad identificare la tipologia di rifiuto presente al momento nell'area.

I diversi rifiuti prodotti dall'attività di recupero, (Codice CER 19.12....) saranno stoccati separatamente e contraddistinti da idonea cartellonistica.

Il deposito delle materie prodotte dall'attività di recupero saranno tenute distinte e separate da quelle dei rifiuti ed identificate mediante idonea segnaletica e cartellonistica.

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno compatibili con la natura dei rifiuti trattati.

La tabella seguente riporta :

- *le modalità e le aree di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti all'interno del centro, (vedi planimetria allegata)*
- *lo stoccaggio istantaneo max per singola tipologia*
- *lo stoccaggio annuo per tipologia*
- *lo stoccaggio annuo complessivo*
- *le operazioni di recupero effettuate per tipologia*

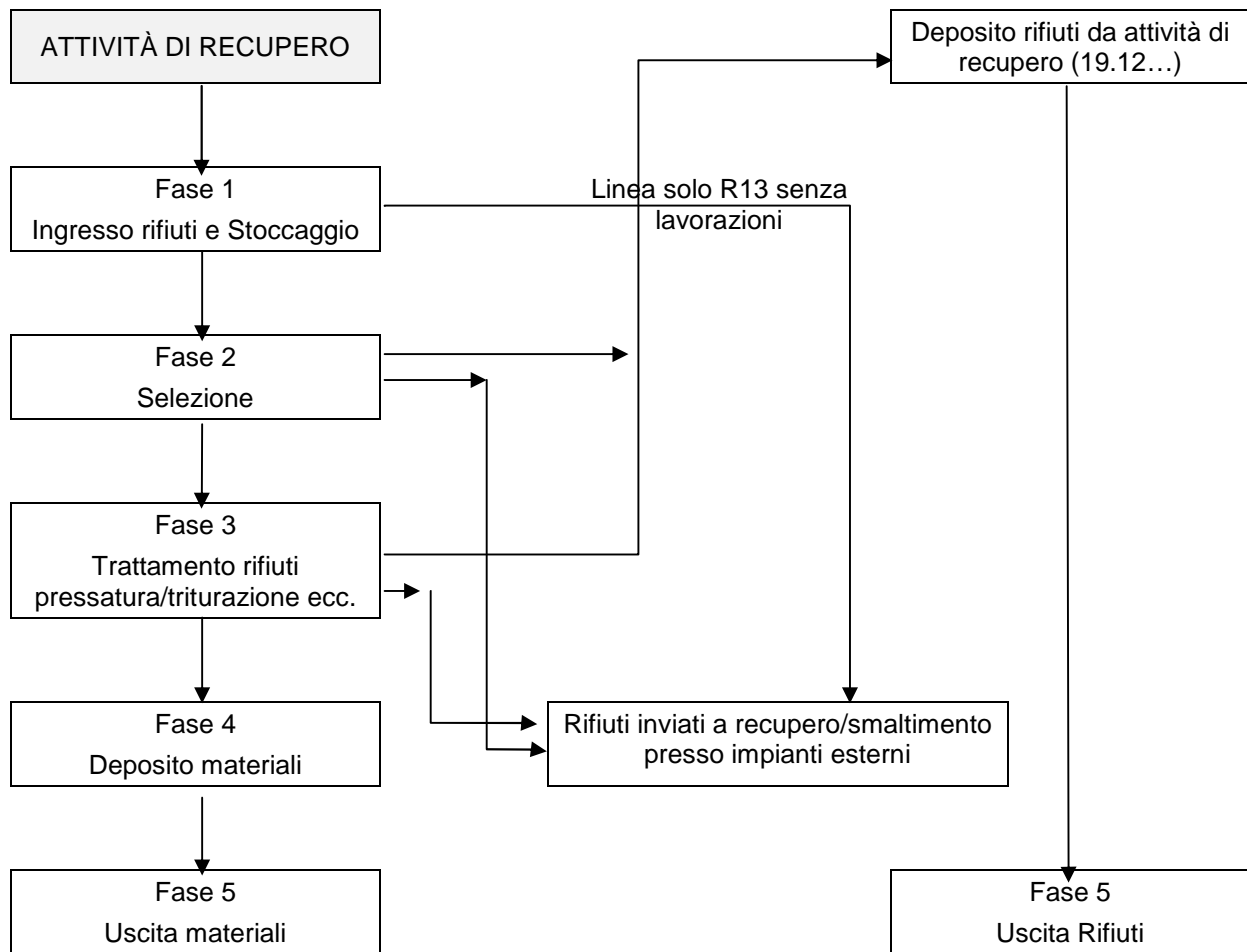
Punto D.M. 05/02/98 e s.m.i.	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Quantità max immediata	Quantità rifiuti max t/anno	Operazioni di recupero	Posizione
1.1	Rifiuti di carta ecc.,	Cassoni scarrabili	Aree scarrabili	60 mc	24.000	R3 – R13	Area 7
2.1	Rifiuti di vetro ecc	Cassoni scarrabili	Area cassoni vetro	90 mc	5.000	R13	Area 1
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e	Sfuso in cumuli Cassoni scarrabili	Area dedicata	90 mc 60 mc	5.000	R13	Area 10
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe ecc..	Sfuso in cumuli Cassoni scarrabili	Area dedicata	90 mc 60 mc	3.000	R 13	Area 10
5.7	Cavi	Sfuso in cumuli	Interno del capannone	30 mc	1.000	R 13	Area 2
5.8	Cavi	Sfuso in cumuli	Interno del capannone	30 mc	1.000	R13	Area 2
6.1	Rifiuti di plastica ecc.	Sfuso in cumuli Cassoni scarrabili	Interno del capannone Aree scarrabili	90 mc 90 mc	20.000	R3 – R13	Area 5 – 6 Area 7
6.2	Sfridi, scarti, ecc	Sfuso in cumuli Cassoni scarrabili	Interno del capannone Aree scarrabili	90 mc 90 mc	5.000	R3 – R13	Area 5 – 6 Area 7
8.4	Rifiuti tessili	Cassoni scarrabili	Aree scarrabili	60 mc	3.000	R13	Area 7
8.9	Rifiuti tessili	Cassoni scarrabili	Aree scarrabili	60 mc	1.000	R13	Area 7
9.1	Scarti di legno	Sfuso in cumuli Cassoni scarrabili	Area dedicata	120 mc 60 mc	5.000	R13	Area 9
10.2	Pneumatici	Sfuso in cumuli Cassoni scarrabili	Area dedicata	120 mc 60 mc	6.000	R13	Area 8

Nota = la sigla indicata in tabella è quella riportata nella planimetria

Tab.2 Tipologie modalità e posizione di stoccaggio

3.1 Modalità operative generali

Di seguito viene riportato un flow – sheet che illustra in maniera schematica la gestione operativa generale del centro.



Nota: Per materiale si intende il prodotto ottenuto dal recupero (R3) dai rifiuti.

Per i rifiuti in ingresso al centro di Recupero possiamo distinguere in:

- Rifiuti che vengono sottoposti ad operazioni di recupero [R3] previa messa in riserva [R13]
- Rifiuti collocati in sola messa in riserva [R13] e conferiti a terzi autorizzati per le successive operazioni di recupero in regime semplificato od ordinario.
- Rifiuti collocati in messa in riserva [R13] con operazioni accessorie e conferiti a terzi autorizzati per le successive operazioni di recupero in regime semplificato od ordinario.

L'attività svolta nel Centro riguarderà principalmente il recupero di rifiuti plastici e di carta e cartone con la produzione di:

- Materiali che hanno cessato di essere rifiuti dopo trattamento [R3]
- Rifiuti derivanti dalla lavorazione dei rifiuti in ingresso (CER 19).

3.2 FASE 1 - Ingresso rifiuti e loro stoccaggio (R13)

Questa fase è comune a tutti i rifiuti in ingresso al centro di recupero

I rifiuti non pericolosi, recuperabili al loro ingresso al centro vengono sottoposti a:

- Controllo qualitativo mediante verifica visiva per l'accertamento della conformità dei rifiuti.
- Verifiche di conformità delle tipologie e dei quantitativi in ingresso all'impianto
- Controllo documentale mediante verifica della documentazione che accompagna il rifiuto.
- Controllo quantitativo mediante pesata.

Tutti i rifiuti arrivano su automezzi iscritti all'Albo Gestori Ambientali e accedono all'impianto dall'ingresso dove avviene preliminarmente il controllo della corretta compilazione dei documenti di trasporto. Tutti i rifiuti in ingresso sono ispezionati dal personale dell'impianto in modo da controllare i materiali in arrivo.

All'ingresso durante le operazioni di pesatura i rifiuti vengono sottoposti a verifica merceologica al fine di valutarne la conformità rispetto a ciò che è dichiarato nel formulario, eventuali carichi non conformi vengono respinti e rispediti al produttore/detentore.

Dopo questa operazione i rifiuti sono ufficialmente accettati e prendono strade diverse a seconda se sono destinati ad essere recuperati [R13 seguita da R3] o soggetti a sola messa in riserva [R13].

Accertata la conformità i rifiuti, in funzione della tipologia merceologica a cui appartengono, vengono destinati alle specifiche aree di deposito all'interno del centro (Vedi tab.2 par. 2.3)

Le diverse aree di messa in riserva dei rifiuti [R13] all'interno del capannone o nel piazzale esterno sono gestite sia suddividendole o per le singole tipologie e codici CER sia utilizzandole se necessario esclusivamente per una sola tipologia o codice CER.

All'interno dei cassoni scarrabili saranno stoccati solo singoli codici CER.

Sia sui cassoni scarrabili che sui cumuli è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Tutte le operazioni sono effettuate con opportune misure di sicurezza per gli operatori e con procedure atte a mantenere l'integrità dei rifiuti stoccati.

3.3 FASE 2 - Selezione

a. Comune a tutti i rifiuti

I rifiuti che arrivano nel centro sono generalmente già selezionati all'origine, ovvero dal produttore.

Qualora nella fase di scarico emergono materiali estranei, questi sono rimossi manualmente in maniera da rendere merceologicamente omogenei i depositi dei rifiuti, nelle apposite aree all'interno del Centro. Questa operazione determina un raggruppamento di rifiuti con le medesime caratteristiche.

b. Specifica per materiali plastici

Per compiere questa attività il rifiuto viene caricato tal quale su un nastro trasportatore inclinato con tapparelle metalliche ricoperte da un tappeto in gomma, e da qui scaricato su un nastro di trasporto orizzontale lungo il quale manualmente più operatori provvedono ad eliminare i componenti estranei.

Questa operazione viene eseguita anche per separare le differenti tipologie di plastiche che compongono il rifiuto (PET, PVC, PP ecc.).

Il rifiuto al termine della selezione viene inviato alle diverse linee di lavorazione descritte nei prossimi paragrafi o ad impianti esterni per il recupero.

3.4 FASE 3 - Attività di messa in riserva dei rifiuti

Per le tipologie di rifiuti, vedi Tab.1 del Paragrafo 2.2, è prevista:

- La sola messa in riserva, R13, senza attività accessorie.

Una volta superate la Fase 1 e se necessaria la fase 2 sono stoccati secondo le modalità specifiche descritte per le singole tipologie

- La messa in riserva con attività accessorie.

Una volta superate la Fase 1 e se necessaria la fase 2 saranno stoccati e sottoposti alle singole attività descritte per le singole tipologie

- La messa in riserva, R13, con successiva attività di recupero R3

Una volta superate la Fase 1 e se necessaria la fase 2 saranno stoccati e sottoposti alle singole attività descritte per le singole tipologie

3.5 FASE 4 - Attività di recupero rifiuti

Il recupero dei rifiuti a seconda della tipologia merceologica di appartenenza sono sottoposti alle attività di recupero:

- *Tipologia 1.1* = alle operazioni di recupero di cui al punto 1.1.3 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM.05/02/98 e s.m.i. –
- *Tipologia 6.1* = alle operazioni di recupero di cui al punto 6.1.3 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM.05/02/98 e s.m.i. –
- *Tipologia 6.2* = alle operazioni di recupero di cui al punto 6.2.3 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al DM.05/02/98 e s.m.i. –

Manualmente o mediante mezzi meccanici i rifiuti, per singola categoria merceologica, sono prelevati dalle aree di messa in riserva o dall'area di scarico e collocati in prossimità delle attrezzature per il recupero.

3.6 FASE 5 - Deposito materie prime e/o rifiuti selezionati

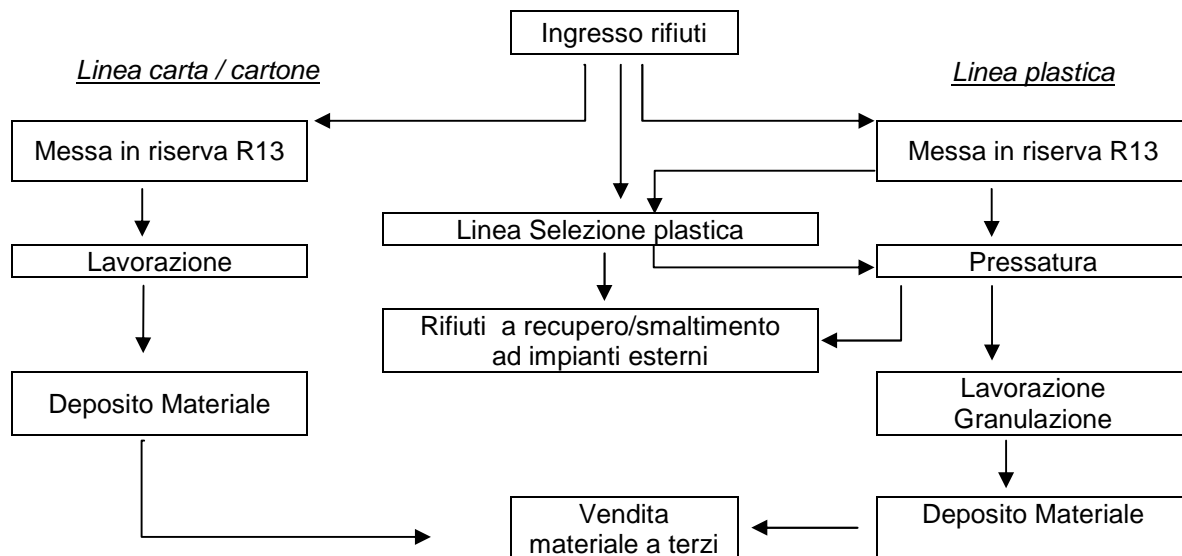
Per il deposito del materiale ottenuto dal recupero (R3) delle diverse frazioni merceologiche sono individuate specifiche aree al coperto.

3.7 FASE 6 - Deposito Allontanamento dei rifiuti selezionati e/o materie prime

I rifiuti prodotti nel centro durante le attività di recupero sono inviati ad impianti autorizzati con cadenza prevista dalla normativa.

4. PROCESSI DI LAVORAZIONE RECUPERO MATERIA

Di seguito viene riportato uno schema che illustra sinteticamente l'insieme delle lavorazioni principali effettuate per il recupero di materia nel Centro di Recupero.



Nota: Per materiale si intende il prodotto ottenuto dal recupero (R3) dei rifiuti.

Accertata la conformità i rifiuti vengono destinati alle specifiche aree di deposito all'interno del Centro in funzione della tipologia merceologica a cui appartengono.

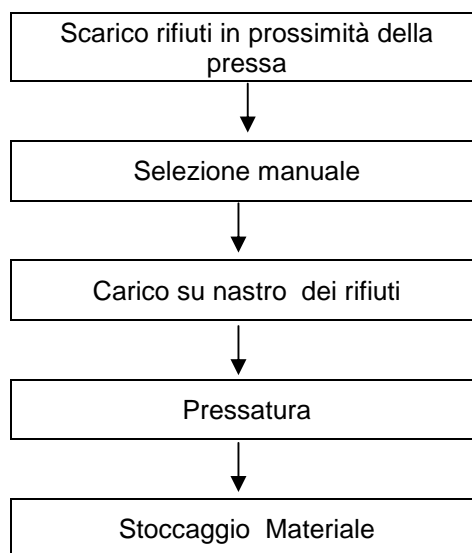
4.1 Lavorazione Recupero - Rifiuti di Carta e/o cartone Tipologia 1.1

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di carta e cartone della Tipologia 1.1, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- a) *Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso*
- b) *Pesata*
- c) *Scarico in prossimità della pressa,*
- d) *Selezione manuale*
- e) *Lavorazione - Pressatura [R3]*
- f) *Stoccaggio materiale ottenuto dalla lavorazione della carta*
- g) *Uscita dal centro*

Di seguito viene riportato lo schema rappresentante la linea di lavorazione della carta / cartone

Linea Carta / Cartone



Nota: Per materiale si intende il prodotto ottenuto dal recupero (R3) dei rifiuti.

Le fasi di lavoro, precedute se necessario da una selezione di eventuali materiali estranei, sono le seguenti:

Linea

- *Carico della carta e cartone* = Con muletto la carta / cartone da lavorare sono scaricati sul nastro trasportatore che trasporta il rifiuto alla tramoggia di carico della pressa.
- *Pressatura* = La carta / cartone dal nastro trasportatore viene scaricata nella tramoggia di carico della pressa e da qui al sistema di compattamento nel quale avviene la lavorazione del materiale (la pressa è un macchinario completamente chiuso).

- *Stoccaggio materiale* = Il materiale in uscita dal macchinario pressato in “balle” fascettate è stoccato nelle apposite aree dedicate.

Caratteristiche delle materie prime ottenute:

- Carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate
- Materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

Destinazione prodotti ottenuti: In caso di ottenimento di materie non più rifiuti, queste saranno destinate a utilizzatori finali e/o commercianti mediante documento di trasporto e fattura di vendita.

Posizione nell'impianto:

Interno capannone

- *Area 4 Scarico rifiuti di carta e cartone*
- *Area 1 Pressa per lavorazione*
- *Area 5 e Area 6 Stoccaggio delle materie ottenute dal trattamento rifiuti*

4.2 Lavorazione Recupero - Rifiuti di plastica Tipologie 6.1 e 6.2

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti plastici delle Tipologie 6.1 e 6.2, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza dei rifiuti, in ingresso al centro sono:

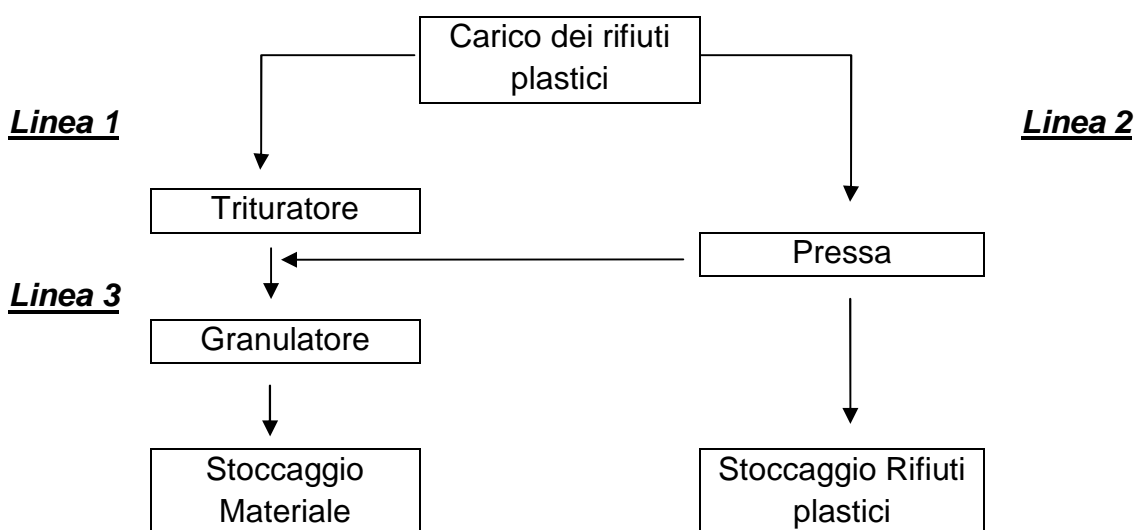
- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Scarico:
 - a) Messa in riserva [R13]
 - b) Selezione manuale
 - c) Pressatura
- Lavorazione = Pressatura [R13] – Pressatura + triturazione [R3]
- Stoccaggio materiale /rifiuto ottenuto dalla lavorazione
- Uscita dal centro

Linea selezione plastica

Il rifiuto viene caricato tal quale su un nastro trasportatore con tapparelle metalliche ricoperte da un tappeto in gomma, da qui scaricato su un nastro di trasporto lungo il quale manualmente più operatori provvedono ad eliminare i componenti estranei e nel caso delle plastiche selezionare le diverse tipologie. Il materiale selezionato viene successivamente pressato

Linea lavorazione rifiuti plastici

Di seguito viene riportato lo schema rappresentante la linea di lavorazione delle materie plastiche.



Nota: Per materiale si intende il prodotto ottenuto dal recupero (R3) dei rifiuti.

Le fasi di lavoro, precedute se necessario da una selezione di eventuali materiali estranei, sono le seguenti:

Soggetto Proponente G.S.A. Soc. Coop.

Linea 1

- *Carico della plastica* = Con muletto le materie plastiche da lavorare sono scaricate sul nastro trasportatore che trasporta il rifiuto alla tramoggia di carico del trituratore preliminare. Il materiale in uscita ancora di pezzatura grande viene quindi inviato alla Linea 3 di granulazione.

Linea 2

Le fasi di lavoro sono le seguenti:

- *Carico dei rifiuti plastici* = Con muletto o manualmente i rifiuti plastici da lavorare sono scaricati sul nastro trasportatore che trasporta il rifiuto alla tramoggia di carico della pressa.
- *Pressatura* = La plastica dal nastro trasportatore viene scaricata nella tramoggia di carico della pressa e da qui al sistema di compattamento nel quale avviene la lavorazione del materiale (la pressa è un macchinario completamente chiuso).
- *Stoccaggio* = Il materiale in uscita dal macchinario pressato in "balle" fascettate è stoccato nelle apposite aree dedicate da qui inviato alla lavorazione Linea 3 o al successivo recupero / smaltimento presso impianti terzi.

Linea 3

- Il materiale in uscita dal trituratore o proveniente dalla pressatura viene quindi trasferito sempre con nastri trasportatori al sistema di granulazione.
- *Granulazione* = Dalla tramoggia di alimentazione il materiale plastico da macinare precipita verso la camera di taglio dove viene sminuzzato da un corpo rotante (rotore) su cui sono applicate delle lame che esplicano l'azione di taglio. Al di sotto del rotore è presente una griglia forata che permette al materiale trattato di defluire nel contenitore di raccolta da dove tramite aspirazione abbiamo il prelievo del granulato per l'invio al depolverizzatore.
- *Depolverizzatore* = Il depolverizzatore è costituito da un ciclone separatore; il materiale granulato da ripulire entra tangenzialmente al ciclone, nella parte superiore esce l'aria da inviare al sistema di trattamento delle emissioni, nella parte inferiore invece precipita il granulato pulito.
- *Deferizzazione* = Il fondo del ciclone è collegato direttamente ad una cernitrice magnetica per l'eliminazione delle eventuali parti di ferro presenti nel granulato plastico. Dal fondo del ciclone il materiale granulare contenente eventuali parti fini in ferro è convogliato sopra ad un tamburo deferizzatore, i prodotti della separazione sono scaricati in uscite separate.
- *Stoccaggio* = Sia il materiale plastico granulare che il materiale ferroso in uscita dalla cernitrice sono raccolti separatamente direttamente all'interno di appositi big bags. Una volta pieni i sacchi sono sostituiti e le materie così ottenute stoccate nelle apposite aree.

Caratteristiche delle materie prime ottenute:

- Materie ottenute dalla lavorazione dei rifiuti conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667

Destinazione prodotti ottenuti:

- In caso di ottenimento di materie non più rifiuti, queste saranno destinate a utilizzatori finali e/o commercianti mediante documento di trasporto e fattura di vendita.
- In caso di rifiuti ancora da lavorare, questi saranno destinati ad altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione rifiuto,

Posizione nell'impianto:

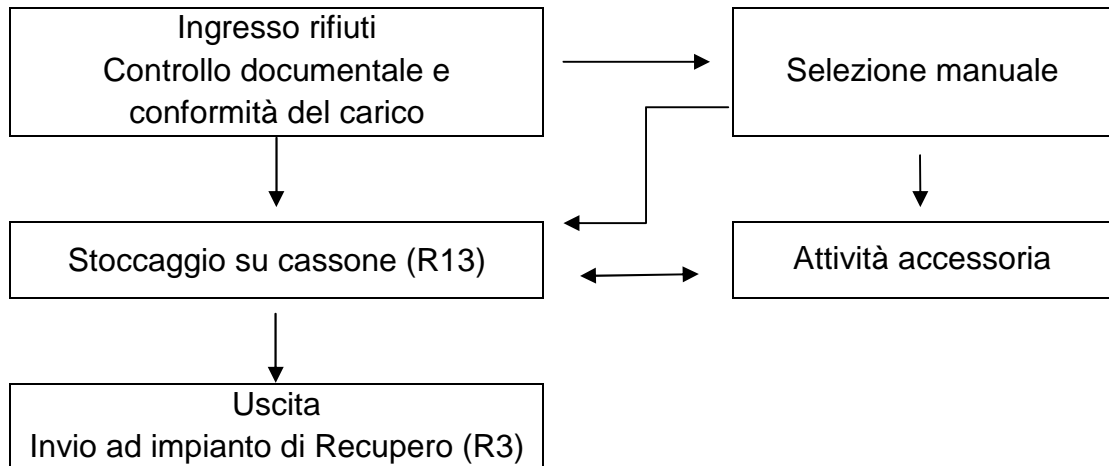
Interno capannone

- Area 3 Scarico rifiuti plastici da selezionare
- 1 = Pressa per lavorazione rifiuti
- 2 = Nastro per selezione manuale
- 3 = Linea Lavorazione rifiuti plastici (mulino)
- Area 5 e Area 6 Stoccaggio delle materie attenute dal trattamento rifiuti
- Area 5 e Area 6 Stoccaggio dei rifiuti plastici
- Area 7 Stoccaggio rifiuti plastici in cassoni

5. PROCESSI DI MESSA IN RISERVA R13

Di seguito viene riportato uno schema che illustra sinteticamente l'insieme delle attività previste per le tipologie di rifiuti per cui è prevista la sola attività di messa in riserva con e senza attività accessorie alla messa in riserva.

Lo schema riportato è generale vedremo nei prossimi paragrafi il dettaglio delle attività svolte per le singole tipologie



I rifiuti in ingresso al centro, una volta effettuato il controllo del carico e della documentazione di accompagnamento, sono pesati e scaricati, o direttamente all'interno dei cassoni a loro dedicati o in cumuli in piazzole dedicate.

Il materiale scaricato viene di nuovo esaminato visivamente prima di procedere all'accettazione, qualora i rifiuti non dovessero risultare conformi il carico sarebbe respinto.

La maggior parte dei rifiuti in ingresso sono già selezionati e cerniti, se necessario per la presenza di materiali estranei sono sottoposti preliminarmente a cernita manuale o con mezzi meccanici per eliminare le frazioni merceologicamente diverse.

Lo stoccaggio in cumuli di alcuni rifiuti avverrà per singolo Codice CER, la presenza contemporanea di più codici CER nella stessa piazzola di stoccaggio avverrà tenendo separati tra loro i diversi rifiuti e segnalando opportunamente il singolo rifiuto stoccato.

Raggiunto il volume massimo di stoccaggio delle piazzole o la capacità di contenimento del cassone, il rifiuto sarà inviato agli idonei impianti per il recupero o lo smaltimento.

5.1 Messa in Riserva - Rifiuti di Vetro Tipologia 2.1

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di vetro della Tipologia 2.1, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cassoni scarrabili in area dedicata
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 1 Stoccaggio in cassoni scarrabili

5.2 Messa in Riserva - Rifiuti di ferro – acciaio – ghisa - Tipologia 3.1

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di ferro della Tipologia 3.1, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cumuli in area esterna o in cassoni scarrabili - area dedicata
- Riduzione volumetrica, con mezzo meccanico, se necessaria e successivo stoccaggio su cassone scarrabile in area dedicata (vedi planimetria allegata)
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee, riduzione volumetrica

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 10 Stoccaggio in cassoni scarrabili e in cumuli su platea in cemento

5.3Messa in Riserva - Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe - Tipologia 3.2

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di vetro della Tipologia 3.2, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cumuli in area esterna o in cassoni scarrabili - area dedicata
- Riduzione volumetrica, con mezzo meccanico, se necessaria e successivo stoccaggio su cassone scarrabile in area dedicata (vedi planimetria allegata)
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee, riduzione volumetrica

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 10 Stoccaggio in cassoni scarrabili e in cumuli su platea in cemento

5.4Messa in Riserva - Rifiuti di spezzoni di cavo - Tipologia 5.7

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di vetro della Tipologia 5.7, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cumuli all'interno del capannone - area dedicata
- Lavorazione con macchina spelacavi. Quanto originatosi dal trattamento meccanico viene stoccato in idonei contenitori etichettati all'interno del capannone o in cassoni scarrabili nell'area esterna

Il trattamento meccanico dei cavi origina quindi:

- a) uno scarto costituito da materiale plastico che potrà essere lavorato all'interno della linea di lavorazione dei materiali plastici o inviato ad impianti terzi con il codice 19.12.04 plastica e gomma
 - b) Spezzoni di cavo costituiti dal metallo conduttore che saranno avviati ad idonei impianti per il recupero.
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con lavorazione meccanica per asportazione del rivestimento effettuata con macchina pelacavi.

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Interno capannone

Messa in riserva cavi elettrici da selezionare = Area 2

Pelatura cavi = Area 2

Cavi elettrici selezionati = Area 2

5.5 Messa in Riserva - Rifiuti di spezzoni di cavo - Tipologia 5.8

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di vetro della Tipologia 5.8, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cumuli all'interno del capannone - area dedicata
- Lavorazione con macchina spelacavi. Quanto originatosi dal trattamento meccanico viene stoccato in idonei contenitori etichettati all'interno del capannone o in cassoni scarrabili nell'area esterna

Il trattamento meccanico dei cavi origina quindi:

- a) uno scarto costituito da materiale plastico che potrà essere lavorato all'interno della linea di lavorazione dei materiali plastici o inviato ad impianti terzi con il codice 19.12.04 plastica e gomma
- b) Spezzoni di cavo costituiti dal metallo conduttore che saranno avviati ad idonei impianti per il recupero.
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con lavorazione meccanica per asportazione del rivestimento effettuata con macchina pelacavi.

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Interno capannone

Messa in riserva cavi elettrici da selezionare = Area 2

Pelatura cavi = Area 2

Cavi elettrici selezionati = Area 2

5.6Messa in Riserva - Rifiuti tessili - Tipologia 8.4

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di vetro della Tipologia 8.4, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cassoni scarrabili - area dedicata
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 7 Stoccaggio in cassoni scarrabili

5.7Messa in Riserva - Rifiuti tessili - Tipologia 8.9

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di vetro della Tipologia 8.4, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cassoni scarrabili - area dedicata
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee, riduzione volumetrica

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 7 Stoccaggio in cassoni scarrabili 7

5.8Messa in Riserva - Rifiuti di legno - Tipologia 9.1

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di legno della Tipologia 9.1, vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cumuli in area esterna o in cassoni scarrabili - area dedicata
- Riduzione volumetrica, con trituratore mobile o mezzo meccanico, e successivo stoccaggio su cassone scarrabile in area dedicata (vedi planimetria allegata)
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee, riduzione volumetrica

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero mediante formulario di identificazione del rifiuto

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 9 Stoccaggio in cassoni scarrabili e in cumuli su platea in cemento

5.9Messa in Riserva - Rifiuti pneumatici - Tipologia 10.2

Le attività a cui sono sottoposti i rifiuti di pneumatici della Tipologia 10.2 vedi descrizione nel paragrafo 2.2 per caratteristiche e provenienza del rifiuto, in ingresso al centro sono:

- Controllo documentale e del carico dei rifiuti in ingresso
- Pesata
- Stoccaggio in cumuli in area esterna o in cassoni scarrabili - area dedicata
- Riduzione volumetrica, con trituratore mobile, e successivo stoccaggio su cassone scarrabile in area dedicata (vedi planimetria allegata)
- Uscita dal centro – Invio ad impianti di recupero di materia

Attività di recupero: Messa in riserva con successiva selezione e cernita per l'asportazione di frazioni estranee, riduzione volumetrica con triturazione.

Posizione nell'impianto:

Esterno piazzale

- Area 8 Stoccaggio in cassoni scarrabili e in cumuli su platea in cemento

6. RIFIUTI PRODOTTI NELLE OPERAZIONI DI RECUPERO / SELEZIONE

I rifiuti prodotti dalla selezione e/o dal trattamento saranno classificati con il codici corrispondenti della famigli 19.12...

Destinazione prodotti ottenuti: Altri impianti di recupero e/o smaltimento mediante formulario di identificazione del rifiuto

Esterno piazzale

- Area 7 Stoccaggio in cassoni scarrabili

-

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività di macinazione dei materiali plastici produce emissioni in atmosfera.

La Ditta al termine del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. inoltrerà richiesta di autorizzazione A.U.A. (DPR del 13 marzo 2013, n°.5) per l'ottenimento del titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

8. SCARICHI IDRICI

Tutte le acque di dilavamento dei piazzali sui quali si svolgono le attività di gestione dei rifiuti saranno raccolte in vasche di accumulo interrate e trattate mediante sedimentazione e disoleazione preliminare prima di essere scaricate in corpo idrico superficiale.

La Ditta al termine del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. inoltrerà richiesta di autorizzazione A.U.A. (DPR del 13 marzo 2013, n°.5) per l'ottenimento del titolo abilitativo allo scarico in acque superficiali ai sensi della Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

9. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA

Le modalità di gestione nonché i sistemi di protezione dall'inquinamento ambientale utilizzati, permettono, senza adottare particolari interventi di bonifica, una riconversione del sito ad altre attività a seguito di cessazione e chiusura dell'impianto di recupero.

Il piano di bonifica e ripristino del sito consisterà nelle seguenti operazioni:

- Avvio a recupero/smaltimento in impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti nell'area al momento della chiusura;
- Smontaggio degli impianti utilizzati per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi

10. VIABILITÀ

L'ubicazione del centro è favorevole all'esercizio dell'attività, considerata la buona viabilità esistente, il centro è infatti collegato a meno di 2 km con la Superstrada E45, svincolo che permette di arrivare a tutte le infrastrutture regionali e non, mentre l'accesso all'impianto è garantito dalla SR 75 Bis facilmente accessibile e transitabile da parte degli automezzi pesanti.

L'impianto non incide in maniera negativa sulla viabilità attuale, si ipotizzano mediamente 8/10 arrivi al giorno con una media di circa 1/2 veicoli / ora.

11.NOTA FINALE

Tutte le operazioni di carico e scarico di materiali, di deposito, di riduzione volumetrica, e di movimentazione delle masse all'interno dell'impianto avverranno sotto il controllo del responsabile e con l'adozione di tutti quegli accorgimenti dettati sia dall'esperienza che dalla volontà di compiere una attività in modo conforme sia alle leggi che alle precauzioni basilari, per evitare danni ambientali e/o ecologici, per diminuire la probabilità di inconvenienti durante le fasi di lavorazione tanto al personale addetto che verso possibili terzi.

È da sottolineare che le modalità di accettazione dei rifiuti all'interno dell'impianto saranno severe e volte al controllo della qualità e caratteristiche degli stessi, per permettere l'ingresso solo a quelle tipologie idonee ed ammissibili.

Tali modalità possono essere riassunte:

- i conferitori devono richiedere ed ottenere l'accettabilità dei rifiuti dal responsabile dell'impianto;
- il responsabile, previo un rapido controllo visivo e dei documenti di trasporto per accertare l'ammissibilità e la compatibilità degli stessi rifiuti, acconsente i rifiuti al proprio impianto.

L'attività opererà nel rispetto dei sani principi ed al fine:

- di impiegare attrezzature e contenitori idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per il corretto svolgimento dell'attività, che impediscano la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste; tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche e adeguate operazioni di lavaggio;
- di non stoccare mai contemporaneamente in uno stesso contenitore rifiuti che risultano tra loro incompatibili;
- di evitare pericoli alla salute dell'uomo, e senza recare pregiudizio all'ambiente, e di rispettarne le norme vigenti;
- di non creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
- di non causare indesiderati rumori ed odori;
- di non danneggiare visivamente il paesaggio e zone di particolare interesse;
- di rispettare le prescrizioni ed i valori limiti previste dalla Parte Terza e Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

- di rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Particolare riguardo sarà dato alla pulizia del piazzale, in modo da evitare disperdimenti in natura sia per azioni del vento che per azione delle piogge.

L'impianto verrà assoggettato periodicamente a controlli sui dispositivi di sicurezza per la protezione personale, verifiche dei dispositivi antincendio, e dell'impianto elettrico.

Tutte le operazioni di carico e scarico dei rifiuti verranno effettuate da personale appositamente formato ed informato sui rischi, sui sistemi ed attrezzature da adottare in caso di emergenza.

In caso di incidenti durante la fase di movimentazione e di stoccaggio di materiale, saranno prese le seguenti precauzioni:

- evitare che raggiunga la rete fognante
- assorbire il liquido con sabbia;
- nel caso raggiunga il suolo, rimuovere lo strato di terreno impregnato dal liquido.
- In caso di incendio, spegnere il fuoco con sostanze chimiche secche.

Perugia 16 Marzo 2015

